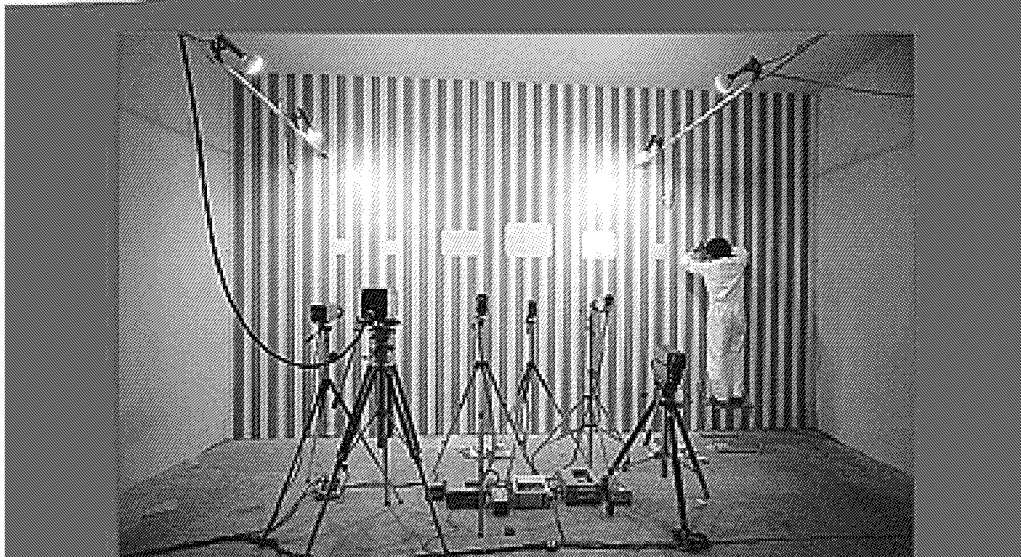


# Arte contemporanea, via al mega censimento

Parte dalla Toscana un progetto pilota sugli archivi



Salvare la memoria è vitale. Ricordiamoci però di salvare pure la nostra. Non è banale, in un'epoca di nuovi media, nuovi materiali, nuove tecnologie. Così ha quasi il sapore di una sfida il progetto che viene presentato oggi nell'ambito del convegno «Memorie del contemporaneo» all'Auditorium di Sant'Apollonia. A cura di Alessandra Acocella e Caterina Toschi, fondatrici, nel 2011, di «Senzacornice», Laboratorio di ricerca e formazione per l'arte contemporanea, ha offerto ieri una ghiotta selezione di video di artista.

Ma sarà nella giornata odierna (il via dalle 10.30) che ci si immergerà, anche con ospiti internazionali, in un tema drammatico, non solo per l'arte contemporanea (Giancarlo Cauteruccio dovrebbe denunciare il rischio di perdere l'archivio della compagnia teatrale Krypton, rimasta senza la storica sede, il Teatro Studio di Scandicci). Tema a cui, ci spiega Diana Marta Toccafondi, responsabile della Soprintendenza archivistica della Toscana, proprio il dramma dell'alluvione del 1966, ha portato

forte sensibilizzazione in tanti artisti. Come e cosa conservare della propria opera? Impresa non banale per svariati motivi, dalla sintassi frantumata del contemporaneo, alla varietà dei linguaggi fino alla caducità di molto materiale. Dalla sinergia Soprintendenza-Regione Toscana nasce un progetto che si auspica pilota a livello nazionale: riguarderà il periodo che va dal 1960 al 2000 e coinvolgerà archivi pubblici e privati. Oggi ne parlerà, in rappresentanza della Soprintendenza, Lorenzo Valgimogli (al gruppo di lavoro partecipano anche «Senzacornice», Elisa Mazzini per la Regione e Stefano Pezzato del Centro Pecci). «Non partiamo da zero — anticipa la Toccafondi — un precedente prezioso è stato

---

**Lavoro triennale**  
«Inizieremo  
da Firenze, Prato  
e Pistoia  
Nove le categorie»

per esempio la catalogazione dell'Archivio Pascoli, dove i fondi sono integrati con gli oggetti della sua casa. Inizieremo dalle province di Firenze, Prato e Pistoia, 187 soggetti (151 nell'area fiorentina, 18 nella pratese e 18 in quella pistoiese), organizzati in 9 categorie: Maestri, Artisti, Critici/curatori, Collettivi di Artisti, Editori, Collezionisti, Gallerie/spazi espositivi, istituzioni private, istituzioni pubbliche».

Alla fine del progetto triennale, il patrimonio sarà fruibile on line. Pure con le digitalizzazioni, ove il materiale lo meriti. Intanto, fra i primi archivi oggetto di analisi, Zona Archives / Maurizio Nannucci, UFO Lapo Binazzi, Andrea Granchi, Gianni Melotti, Lara-Vinca Masini, Ketty La Rocca, Luciano Caruso, Centro Di Editore, Gianni Pettena, Mario Mariotti per arrivare alla fattoria di Celle, Giuseppe Chiari, Superstudio, fra gli altri. Troppa ricchezza in anni che furono davvero fecondi per l'arte toscana.

**Valeria Ronzani**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

